

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3ª)

SABATO 26 LUGLIO 1958. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Intervengono il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Fanfani e il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

La Commissione ascolta un'esposizione del Presidente del Consiglio sulle vicende più recenti della politica internazionale e sull'azione del Governo italiano in relazione alle vicende stesse.

L'onorevole Fanfani esordisce ringraziando la Commissione per l'invito ricevuto e dichiarando che anche in avvenire sarà sempre lieto di intervenire a sedute della Commissione stessa, per fare comunicazioni in materia di politica estera.

Il Presidente del Consiglio dichiara che l'azione del Governo italiano, di fronte agli avvenimenti insorti dopo il dibattito al Senato sulla fiducia, è stata ispirata costantemente al fine di mantenere e garantire la pace nel quadro degli organismi internazionali a cui l'Italia partecipa; fermo restando il principio della solidarietà dell'Occidente (che si è concretato nella consultazione costante con gli altri Paesi dell'alleanza atlantica), il Governo italiano non ha mancato di tenere gli opportuni contatti coi rappresentanti dei Paesi del Medio Oriente maggiormente interessati.

I messaggi indirizzati dall'onorevole Fanfani al Presidente Eisenhower e al Cancelliere

Adenauer si informavano ai principi di politica estera da lui enunciati nelle recenti dichiarazioni al Parlamento, e tendevano ad incoraggiare un'azione capace di riportare tranquillità nel mondo, risolvendo secondo giustizia i problemi che sussistono nel Medio Oriente e riconducendo nell'ambito delle Nazioni Unite le iniziative che, per ragioni d'urgenza, erano state prese in quella regione.

Dopo avere ricordato l'invito rivoltogli dal Presidente Eisenhower, di recarsi a Washington per colloqui da tenersi nei giorni 29 e 30 luglio, l'onorevole Fanfani rende noto — come ulteriore prova dell'apprezzamento di cui è oggetto l'azione del Governo italiano — che nella serata di oggi 26 luglio giunge a Roma il Ministro degli esteri francese Couve de Murville, per incontrarsi — su iniziativa del suo Governo — col Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri italiano, appunto alla vigilia della partenza di quest'ultimo per gli Stati Uniti.

Per quanto concerne una Conferenza ad alto livello, da dedicarsi, nel quadro dell'O.N.U., ai problemi del Medio Oriente, il Presidente Fanfani dichiara che l'Italia ha sempre visto con favore tale incontro, che — secondo il punto di vista del nostro Governo — dovrà tendere ad una valida soluzione dei problemi stessi, in termini politici e, insieme, anche economici e sociali.

Il Presidente del Consiglio precisa che l'Italia non solleverebbe difficoltà per un'eventuale sua esclusione, pur sempre ingiustifica-

ta, da tale conferenza, qualora l'esclusione stessa fosse determinata, insieme con quella di altri Paesi, da una decisione di carattere generale adottata dall'O.N.U. Il Governo italiano ritiene invece che l'omissione dell'invito all'Italia da parte di singoli Stati partecipanti rappresenterebbe — più che una dimenticanza verso il nostro Paese — un errore politico.

Dopo l'esposizione del Presidente del Consiglio prendono la parola i senatori Lussu, Scoccimarro, Molè, Ferretti, Bosco, Spano, Jannuzzi, Greco, Santero, Cerulli Irelli e Fenoaltea.

Il senatore Lussu sostiene che il Medio Oriente non rientra nell'ambito territoriale del Patto Atlantico e che, pertanto, l'Italia non è minimamente obbligata a solidarizzare coi Paesi occidentali per le azioni da questi intraprese in tale settore. Conseguentemente l'oratore critica la concessione degli aeroporti di Capodichino e Ciampino per le truppe americane dirette verso il Medio Oriente, e in generale esprime l'avviso che il Governo italiano segua in questo momento due linee politiche non conciliabili, di fronte ai problemi del mondo arabo. Il senatore Lussu sollecita anche un'azione della Italia per accelerare la convocazione della Conferenza sul Medio Oriente, e l'immediato riconoscimento, da parte italiana, del nuovo Governo dell'Irak.

In senso concorde con le tesi del senatore Lussu si esprimono i senatori Scoccimarro, Molè, Spano e Fenoaltea. Il senatore Scoccimarro insiste particolarmente sulla necessità di elaborare una linea politica che imponesse il problema generale dei nostri rapporti col mondo arabo.

Il senatore Ferretti raccomanda al Governo un'azione politica che sia costantemente ispirata ad integrale solidarietà con l'Occidente. La sua parte politica è contraria al neutralismo e ad ogni iniziativa suscettibile di portare ad una diminuzione del potenziale difensivo del Patto atlantico, nell'efficienza del quale essa ravvisa un fattore indispensabile di pace. L'oratore esprime l'augurio che i Paesi occidentali trovino per il Medio Oriente una linea politica comune,

in cui sia riconosciuto il diritto dei popoli arabi alla genuina indipendenza e siano garantite le frontiere dello Stato d'Israele. Il senatore Ferretti si dichiara contrario all'impegno di capitali italiani nel Medio Oriente: la nostra presenza in quel settore dovrebbe esprimersi soprattutto, a suo avviso, con la collaborazione culturale e con l'invio di tecnici e di macchinari.

Alla linea politica enunciata dal Presidente del Consiglio recano la propria adesione i senatori Bosco, Jannuzzi, Greco e Santero. Il senatore Bosco sostiene l'inopportunità di prendere l'iniziativa per un riconoscimento immediato dell'attuale forma di governo dell'Irak, che suonerebbe in pratica come un distacco dell'Italia dalla solidarietà occidentale. Nello stesso senso si esprime il senatore Greco. Il senatore Bosco auspica anche il rafforzamento dell'azione dell'Italia in seno alle Nazioni Unite, esprimendo in particolare l'augurio che il nostro Paese sia eletto a far parte del Consiglio di sicurezza.

Il senatore Jannuzzi afferma che nelle recenti vicende del Medio Oriente, da parte di alcuni Paesi si è fatto ricorso all'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite. Il nostro Governo non poteva tenere atteggiamenti diversi da quello adottato, in attesa che il Consiglio di sicurezza, a termini dell'articolo 24 dello Statuto stesso dell'O.N.U., possa apprestare i mezzi idonei alla salvaguardia della pace.

Agli oratori intervenuti replica brevemente il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, dando chiarimenti su taluni punti della sua esposizione.

Quanto alla richiesta di un riconoscimento immediato dell'attuale Governo irakeno, il Presidente del Consiglio afferma che la questione non può non costituire oggetto di consultazione coi Paesi alleati.

Rispondendo quindi ad una domanda del senatore Cerulli Irelli, l'onorevole Fanfani assicura che la rappresentanza diplomatica italiana nell'Irak continua ad esercitare, validamente e con tutto lo zelo, la tutela e la protezione dei nostri connazionali colà residenti, che non hanno subito danni di sorta.

Il Presidente del Consiglio dichiara anche che il Governo italiano, consentendo all'atterraggio, richiesto nelle dovute forme, di un limitato numero di aerei alleati in due aeroporti, ha agito esclusivamente in base agli impegni derivanti dal Patto Atlantico, dato che gli aerei stessi, provenienti dalla Germania, viaggiavano a destinazione di basi della N.A.T.O. nel Mediterraneo.

A conclusione della seduta, il Presidente Piccioni riassume e rinnova al Presidente del Consiglio i ringraziamenti della Commissione e gli auguri, già espressi dai precedenti oratori, per il successo dell'azione che egli si appresta a svolgere negli Stati Uniti, per il superiore interesse della pace nella sicurezza e nella giustizia.

AGRICOLTURA (8^a)

MARTEDÌ 29 LUGLIO 1958. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Garlato.

In sede deliberante, la Commissione riprende a discutere il disegno di legge d'iniziativa del senatore Tartufoli: « Disposizioni sui canoni di affitto di fondi rustici composti in canapa nelle provincie della Campania » (61).

Prende la parola il relatore De Giovine, raccomandando il provvedimento all'approvazione della Commissione, previa modificazione tanto del primo comma dell'articolo 1 quanto dell'articolo 3. Interviene nella discussione il senatore De Leonardis, il quale propone invece di sostituire l'articolo 1 con altro, che maggiormente chiarisca il concetto di retroattività che deve informare il disegno di legge in parola e che fissi in modo incontrovertibile — nella misura del 30 per cento — la percentuale di riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici convenuti in canapa o in denaro. Il senatore De Leonardis propone altresì che dopo l'articolo 2 venga approvato altro articolo, in virtù del quale sia precisato che per i canoni contrattuali modificati anteriormente all'annata

agraria 1955-56, aventi effetto per quella annata e per le successive, la riduzione del 30 per cento venga computata sul canone contrattuale. Dopo interventi dei senatori Caruso, Carelli e Milillo, sostanzialmente favorevoli all'approvazione dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal senatore De Leonardis e dopo repliche del relatore De Giovine e del Sottosegretario di Stato Garlato, la Commissione a maggioranza respinge l'articolo sostitutivo stesso. Anche l'articolo aggiuntivo 2-bis presentato dal senatore De Leonardis non è approvato, mentre è approvato l'articolo 1 con le modificazioni proposte, al primo comma, dal relatore De Giovine e in virtù delle quali le parole: « irretrattabile della Autorità giudiziaria », sono sostituite dalle altre: « passata in giudicato delle Sezioni specializzate previste dalla legge 18 agosto 1958, n. 1140 ».

Successivamente l'articolo 2 è approvato senza modificazioni, mentre all'articolo 3, dopo le parole: « si intendono " non esauriti " i rapporti relativamente ai quali il pagamento del canone sia stato eseguito solo in parte », la Commissione decide di aggiungere le altre: « e per i quali non sia intervenuto accordo tra le parti », conformemente alla proposta di emendamento presentata dal relatore De Giovine.

Su proposta del senatore De Leonardis è quindi approvato un articolo 3-bis, del seguente tenore: « Il corrispettivo di affitto ai fini dell'applicazione della riduzione relativamente ai canoni convenuti con riferimento al prezzo della canapa, sarà determinato sulla base della media generale dei prezzi delle qualità e quantità effettivamente conferite dai singoli affittuari.

« Nel caso che la fibra non sia coltivata, il prezzo medio per la determinazione del canone in denaro sarà regolato sulla media generale delle qualità e quantità conferite al Consorzio Nazionale Produttori Canapa ».

Infine la Commissione, approvato senza modificazioni l'articolo 4 del disegno di legge in discussione, approva il provvedimento nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Mercoledì 30 luglio 1958, ore 9,30

I. Comunicazioni del Presidente

II. Parere sul disegno di legge:

ALBERTI. — Estensione delle disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 646

(Cassa del Mezzogiorno) ai comuni della provincia di Viterbo (3).

Giunta delle elezioni

Mercoledì 30 luglio 1958, ore 11

Licenziato per la stampa alle ore 21,40.